

Universität Zürich – Philosophische Fakultät  
Romanisches Seminar

Letteratura e Linguistica italiana  
*Modulo di stage* (6 ETCS)  
Semestre autunnale 2019

**Dossier di stage**  
***La mia esperienza a Babel Festival 2019***



Antoine Déprez, *Conferenza a Babel Festival 2019* (Bellinzona 2019).

Marica Iannuzzi  
Via Rongia 57  
6596 Gordola (TI)  
15-733-876  
marica.iannuzzi@uzh.ch

Prof. Dr. Tatiana Crivelli Speciale

Zurigo, 20 dicembre 2019\*

2° semestre (MA) in Letteratura e Linguistica italiana (90 ETCS) e Filologia latina (30 ETCS)

\*Versione del Dossier di stage rivista in data 10 febbraio 2020.

## Indice

<b>Scheda di progetto .....</b>	<b>3</b>
1. Ente: Babel Festival.....	3
2. Responsabili dello stage .....	3
3. Luogo dello stage .....	3
4. Incarichi .....	4
5. Motivazioni .....	7
<b>Rapporto di stage.....</b>	<b>8</b>
1. Presentazione di Babel Festival .....	8
2. Motivazione della scelta .....	8
3. La mia esperienza a Babel Festival 2019 .....	9
3.1 Prima del festival.....	9
3.2 Durante il festival.....	11
3.3 Dopo il festival.....	12
4. Conclusioni.....	13
<b>Certificato di stage.....</b>	<b>15</b>

## Scheda di progetto

**Stage a Babel Festival, 1° agosto 2019 – 1° gennaio 2020**

### 1. Ente: Babel Festival

Babel è il festival letterario dedicato alla traduzione che, intesa come «ospitalità linguistica», è la pratica che ci porta ad andare verso l'altro per poi invitarlo a casa nostra, e serve così da modello per altri tipi di ospitalità. Babel invita scrittori e scrittrici che lavorano con più lingue o più culture e i loro traduttori e traduttrici italiani, cura traduzioni tra le arti, laboratori di traduzione, premi, residenze e pubblicazioni di libri.

(Descrizione fornita da Babel Festival. Per maggiori informazioni: [www.babelfestival.com](http://www.babelfestival.com).)

### 2. Responsabili dello stage

- Persona responsabile dello stage:  
Nausikaa Angelotti, Direzione organizzativa del festival: [nausikaa.angelotti@gmail.com](mailto:nausikaa.angelotti@gmail.com).
- Docente responsabile del modulo di stage:  
Prof. Dr. Tatiana Crivelli: [tatcriv@rom.uzh.ch](mailto:tatcriv@rom.uzh.ch).

### 3. Luogo dello stage

Babel Festival ha luogo a Bellinzona (12-15 settembre 2019). Organizza inoltre, durante l'anno, una serie di appuntamenti a livello nazionale e internazionale attraverso i settori TESS ed ExtraBabel. L'associazione Babel ha sede legale a Bellinzona e comprende un organico diffuso, dislocato in varie città (Locarno, Lugano, Berlino, Londra, Milano). Per questo motivo non dispone di una sede operativa centrale. La rete di collaboratori e collaboratrici opera essenzialmente in modalità remota da casa ed è previsto un calendario di riunioni ticinesi nel corso dell'anno. Lo stage sarà svolto in costante comunicazione con i responsabili e le responsabili dei vari settori coinvolti. La supervisione è affidata alla Direzione organizzativa. Lo stage prevede la partecipazione a regolari riunioni durante

le quali fare il punto sugli incarichi svolti. Saranno necessari pertanto spostamenti nella Svizzera italiana.

#### 4. Incarichi

<b>Prima del festival (1° agosto – inizio settembre)</b>	<b>Attività previste</b>	<b>Conoscenze da acquisire</b>	<b>Ore stimate e sede del lavoro</b>
Sostegno alla Direzione organizzativa: Nausikaa Angelotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione dei programmi degli ospiti e di schede dei singoli eventi</li> <li>- Coordinamento arrivi e partenze, pianificazione e interviste</li> <li>- Segretariato (e-mail, redazione dossier e materiali informativi per gli ospiti...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione operativa degli ospiti di un festival internazionale</li> <li>- Aspetti di pianificazione e organizzazione</li> </ul>	<b>50 ore</b>  Da casa
Sostegno al responsabile della Comunicazione: Giordano Clemente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezione di enti culturali, associazioni e sedi dove promuovere il festival e redazione di una lista di contatti</li> <li>- Distribuzione di materiali promozionali e contatto con potenziali interessati</li> <li>- Dialogo con potenziali interlocutori e interessati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di una manifestazione culturale</li> <li>- Promozione della letteratura e della traduzione presso varie sedi</li> <li>- Diffusione a tappeto sul territorio di materiali informativi</li> <li>- Stabilimento di una rete di contatti con associazioni e enti culturali</li> </ul>	<b>30 ore</b>  Diverse regioni della Svizzera italiana

<p>Cura del programma per bambini di Babel Festival.</p> <p>Sabato 14 settembre Babel ospita un doppio programma per bambini: alle 12 l'attrice Cristina Zamboni tiene una lettura sul tema del festival (lingue inventate); alle 14 gestisce il laboratorio <i>Corpo che parla</i>, sull'espressione gestuale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione dell'incontro presso scuole, biblioteche, ritrovi destinati a bambini e ragazzi</li> <li>- Sostegno all'attrice Cristina Zamboni per l'organizzazione logistica</li> <li>- Presenza durante lettura e laboratorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione mirata di un evento destinato a un pubblico infantile</li> <li>- Organizzazione di un'attività da una prospettiva interdisciplinare (letteratura, narrazione, recitazione)</li> </ul>	<p><b>10 ore</b></p> <p>Locarno, Bellinzona</p>
<p>Partecipazione attiva agli incontri degli organizzatori e delle organizzatrici di Babel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunioni e discussioni a fini organizzativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dialogo con persone attive nell'ambito della mediazione culturale</li> <li>- Conoscenza dei retroscena di un festival</li> </ul>	
<p><b>Durante il festival (11-15 settembre)</b></p>			<p><b>40 ore</b></p> <p>Monte Carasso (serata d'apertura il 13 settembre) e Bellinzona (12-15 settembre)</p>
<p>Presenza all'infopoint</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interfacciarsi con il pubblico</li> <li>- Informazioni sulle attività del festival</li> </ul>		
<p>Assistenza agli ospiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglienza</li> <li>- Accompagnare gli ospiti nei luoghi del festival</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto diretto con autori, traduttori e</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurarsi che seguano la loro agenda di impegni</li> </ul>	personalità del mondo culturale	
Assistenza all'illustratore Antoine Déprez che realizza la cronaca per immagini del Festival	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto pratico</li> <li>- Esposizione dei disegni realizzati incontro per incontro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza di una disciplina "tangente" la letteratura</li> <li>- Seguire da vicino un progetto di documentazione artistica e interdisciplinare del festival</li> </ul>	
Supporto ai responsabili di settore (Industry, laboratori di traduzione, incontri pubblici, settore scuole, settore video e comunicazione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incarichi vari a seconda delle necessità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di conoscenze in merito al funzionamento di un festival complesso</li> <li>- Gestione degli imprevisti e risoluzione di problemi</li> </ul>	
<b>Dopo il festival (dal 16 settembre)</b>			
Organizzazione di un incontro per Babel TESS, settore ticinese di Babel	<p>Organizzazione di un incontro sui temi di Babel 2020 (letteratura e traduzione con <i>focus</i> sulla rappresentazione delle donne in opere delle Americhe) in collaborazione con il gruppo di lavoro di TESS.</p> <p>L'incarico comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta di un tema</li> <li>- Scelta di un target specifico</li> <li>- Selezione di una sede adeguata al tipo di incontro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di conoscenze nell'ambito della mediazione culturale</li> <li>- Arricchimento delle proprie facoltà organizzative</li> <li>- Dialogo con un gruppo di lavoro</li> <li>- Sviluppo autonomo di un progetto complesso</li> <li>- Applicazione delle conoscenze acquisite</li> </ul>	<p><b>40 ore</b></p> <p>Svizzera italiana, in dialogo con il gruppo di lavoro di Babel TESS (sede a Locarno)</p> <p>Il luogo dell'attività è da definire.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta degli ospiti e scelta in dialogo con il gruppo TESS</li> <li>- Contatti con gli ospiti e organizzazione pratica dell'incontro</li> <li>- Promozione dell'incontro in collaborazione con TESS</li> </ul>	<p>nell'ambito dello stage presso Babel con lo sviluppo di un progetto individuale</p>	
<b>Prima e dopo lo stage</b>			
Organizzazione teorica e pratica dello stage; redazione della scheda di progetto; stesura della relazione finale			<p><b>10 ore</b></p> <p>Da casa</p>

## 5. Motivazioni

L'interesse per questo modulo di stage nasce dal desiderio di svolgere un'attività legata al percorso universitario diversa dal solito. Il criterio della mia scelta è duplice: trovare uno stage che sia anch'esso diverso dal solito e che mi permetta di sfruttare al massimo questa (unica) occasione.

Babel Festival sembra rispondere proprio ai miei interessi: la sua varietà – di attività, di culture, di forme artistiche, di lingue, di ospiti – mi offre un'ampia panoramica sul mondo della mediazione culturale e mi offre l'opportunità di vivere un'esperienza diretta al suo interno. Inoltre la varietà degli incarichi mi consente di acquisire conoscenze varie, per numero e per tipologia, e di stimolare il mio spirito curioso e intraprendente con cui affronterei questo stage.

È la varietà, secondo me, che crea una vera unità artistica e che fa nascere cose interessanti. Il mio augurio è proprio questo: vivere un'esperienza la più diversa e diversificata dal solito.

## Rapporto di stage

### 1. Presentazione di Babel Festival

Babel è un festival di letteratura e traduzione che dal 2006 a Bellinzona (Canton Ticino) travalica i confini linguistici, culturali e artistici. Ogni anno il suo programma – che offre non solo letture e conferenze, ma anche proiezioni cinematografiche, laboratori di traduzione, attività nelle scuole, concerti, esibizioni artistiche e altro ancora – si sviluppa attorno a una lingua, a una regione, a una minoranza. Babel organizza inoltre, durante tutto l'anno, una serie di appuntamenti a livello nazionale e internazionale attraverso i settori TESS ed ExtraBabel. L'associazione ha sede legale a Bellinzona e comprende un organico diffuso, dislocato in varie città, tra le quali Locarno, Lugano, Berlino, Londra e Milano.

La quattordicesima edizione di Babel Festival cui ho preso parte si è tenuta dal 12 al 15 settembre 2019 a Bellinzona e ha proposto come tema *Non parlerai la mia lingua*. Quest'anno Babel ha deciso, infatti, di spingersi oltre i confini delle lingue naturali, proponendo al pubblico lingue note e meno note, lingue inaudite e inventate, lingue accessibili e inaccessibili. Le personalità ospiti, oltre una ventina, non provengono solo dal mondo della letteratura e della traduzione, ma anche da quello dell'arte, del cinema, del giornalismo, della musica, del teatro e della radio.

### 2. Motivazione della scelta

In quanto studentessa di letteratura e linguistica (italiana e latina) e, prima ancora, in quanto appassionata di lettura e scrittura, credo che le parole abbiano ancora oggi qualcosa da dire. La passione e la curiosità di verificare se e come il mio credo trovi sostegno anche fuori le mura universitarie mi spingono a partecipare con regolarità a manifestazioni culturali e, in particolare, a eventi letterari. È così che alcuni anni fa ho conosciuto e iniziato a prendere parte – sempre da spettatrice – a Babel Festival, un evento noto nella piccola realtà ticinese anche a chi non è strettamente appassionato di letteratura, lingua e traduzione. Proprio la sua varietà – di attività, di culture, di forme artistiche, di lingue, di ospiti – riesce, a mio parere, a riunire persone provenienti da ambiti diversi e ad attirare studenti e studentesse con interessi simili ai miei. Con il passare del tempo

---

e delle edizioni è cresciuta in me la voglia di scoprire personalmente che cosa si nasconda dietro a una manifestazione culturale.

Babel Festival sembra rispondere proprio alla mia curiosità e ai miei interessi: mi offre un'ampia panoramica sul mondo della mediazione culturale e l'opportunità di vivere un'esperienza diretta al suo interno. Inoltre mi permette di scegliere liberamente tra una varietà di incarichi che sono finalizzati a farmi acquisire conoscenze varie, per numero e per tipologia, e a stimolare il mio spirito curioso e intraprendente con cui affronto la vita dentro e fuori le aule universitarie. Mi aspetto, quindi, che la mia curiosità, nel bene o nel male, venga saziata e aspetto di scoprire se e come nozioni di natura teorica possano rivelarsi utili ed essere applicate nella pratica lavorativa.

### **3. La mia esperienza a Babel Festival 2019**

Grazie allo stage in questione ho potuto prendere attivamente parte – questa volta dall'interno, nel gruppo dei collaboratori e collaboratrici – a Babel Festival. Le mie centottanta ore di lavoro, però, non sono state totalizzate tutte nei quattro giorni di festival. Prima di cominciare l'esperienza vera e propria, infatti, è stato di fondamentale importanza pianificare lo stage sia a livello teorico, sia a livello pratico. Ho così preso contatto con l'Università e con la Direzione organizzativa del festival. Ho allestito una scheda di progetto<sup>1</sup> che è stata discussa e accettata dalla mia responsabile di stage, Nausikaa Angelotti, e dalla docente responsabile del modulo, la professoressa Tatiana Crivelli Speciale. Il mio stage è stato organizzato in tre fasi: prima del festival (inizio agosto – inizio settembre); durante il festival (11-15 settembre); dopo il festival (dal 16 settembre – dicembre).

#### **3.1 Prima del festival**

I preparativi del festival mi hanno permesso di accedere allo spazio dietro le quinte di Babel Festival, scoprendo i possibili settori di lavoro e i possibili incarichi, il gruppo di collaboratori e collaboratrici e le tempistiche di una manifestazione culturale complessa come questa.

Per prima cosa ho affiancato la Direzione organizzativa, Nausikaa Angelotti: sotto la sua supervisione mi sono occupata di redigere i programmi degli ospiti e i materiali informativi dei singoli eventi, di ricoprire vari incarichi di segretariato e di coordinare l'allestimento delle *schedule* di tutti gli ospiti. La redazione di queste schede personalizzate per ogni persona, che registrano ogni

---

<sup>1</sup> Cfr. Scheda di progetto, pp. 3-7.

appuntamento durante il festival (arrivo, soggiorno e partenza compresi), è stata la parte più impegnativa e responsabilizzante: la gestione operativa degli ospiti mi ha richiesto di ottimizzare la mia capacità organizzativa e di imparare ad anticipare i tempi, tenendo conto degli imprevisti, anche quelli più piccoli, le cui conseguenze sulla programmazione generale, però, possono essere grandi e devastanti. Questa prima fase ha richiesto una cinquantina di ore e il lavoro è stato svolto principalmente da casa, ma il contatto con mia responsabile di stage è stato diretto e quotidiano.

Dopodiché ho lavorato a stretto contatto con il responsabile della Comunicazione, Giordano Clemente. Sotto la sua supervisione e quella del Direttore artistico, Vanni Bianconi, mi sono occupata della promozione del festival. Sono stata incaricata di selezionare enti culturali nella Svizzera italiana disposti a promuovere gli eventi del festival e di prendere personalmente contatto con ognuno di essi. In qualità di collaboratrice di Babel Festival (e non di stagista) – appellativo che ha accresciuto in me il senso di responsabilità – sono stata mandata a distribuire fisicamente i materiali del festival e a partecipare agli incontri promozionali. Questi incarichi mi hanno aiutata a capire più concretamente sia come relazionarmi con associazioni culturali, sia come gestire una grande stampa e un'ampia distribuzione di materiali. Il tutto ha richiesto continui spostamenti nelle diverse regioni della Svizzera italiana e oltre una trentina di ore di lavoro.

Inoltre mi è stato richiesto di curare la programmazione di un singolo evento del festival, a mia scelta. Ho deciso di occuparmi del doppio programma rivolto all'infanzia: la lettura all'aperto tenuta dall'attrice Cristina Zamboni e il suo laboratorio teatrale. Nella cura di questa sezione per i più piccoli mi sono ritrovata a dover mettere in atto, e in modo preferibilmente più autonomo, le competenze acquisite nelle due fasi precedenti: ho contattato e affiancato l'attrice per l'organizzazione logistica, ho promosso l'evento presso ritrovi destinati ai più giovani e alle più giovani e mi sono occupata dell'organizzazione teorica e pratica. La mia partecipazione attiva a questa attività interdisciplinare è stata molto gratificante: riuscire a coinvolgere anche la fascia infantile e giovanile in un festival come questo mi ha convinta che la letteratura, come ogni forma artistica, non ha età. La cura del programma ha richiesto una decina di ore ed è stata una sorta di verifica per me stessa sulle nuove competenze apprese.

Questi incarichi hanno richiesto una partecipazione attiva da parte mia tanto agli incontri con le singole persone responsabili che ho affiancato, quanto alle riunioni con tutto il gruppo organizzativo del festival.

### 3.2 Durante il festival

Il livello di intensità della fase preparatoria è stato superato da quello delle quattro giornate di festival vero e proprio.

Dopo essermi relazionata con personalità del mondo artistico e culturale, mi sono confrontata con il pubblico. Ho presenziato all'infopoint, dando informazioni sulle attività del festival e gestendo la vendita dei materiali del festival. Grazie alla possibilità di partecipare liberamente agli eventi durante il mio tempo libero e all'assistenza agli ospiti durante il mio tempo di lavoro, ho avuto modo di intrattenermi con personalità di vari ambienti culturali in occasioni formali e non formali. Poter dare un volto a nomi che avevo letto e trascritto e poter dialogare con artisti e artiste tanto nei luoghi del festival – come il Cinema Forum, la Piazza Governo, il Teatro Sociale a Bellinzona e l'Antico Convento delle Agostiniane a Monte Carasso – quanto al barBabel (allestito appositamente e temporaneamente per il festival), nei ristoranti e nelle piazze bellinzonesi è stato per me un privilegio e un'occasione molto emozionante.

Nella prima serata di festival (giovedì) ho aiutato nella proiezione cinematografica *The Cameraman* (1928) al Cinema Forum: il film è stato musicato dal duo ospite *None Of Them*, in collaborazione con il CCB e l'Institute of Incoherent Cinematography di Zurigo, cui ho fornito la mia assistenza. Già da questo primo appuntamento sono rimasta affascinata dall'affiatato dialogo tra le forme artistiche all'interno di Babel Festival, particolarità che mi ha consentito di acquisire contemporaneamente conoscenze e competenze sull'interdisciplinarietà dell'arte.

Nella seconda serata (venerdì) ha avuto luogo l'apertura ufficiale del festival a Monte Carasso. La cerimonia è stata inaugurata dalla riflessione del professore Nunzio La Fauci (che ho avuto il piacere di incontrare all'inizio del mio percorso universitario in linguistica italiana e di rincontrare al festival) e con due appuntamenti musicali. Il primo ha (ri)visto come protagonista il duo *None Of Them* e il secondo l'ospite forse più atteso di tutto Babel Festival 2019, Irvine Welsh (creatore di *Trainspotting*). In questa occasione mi sono occupata della parte tecnica, affiancando i responsabili del suono, coordinando il lavoro degli operatori comunali e allestendo lo spazio in funzione degli appuntamenti.

Nella terza giornata (sabato) si è tenuto l'evento curato da me, rivolto al pubblico infantile e vari incontri con personalità di grande calibro: Paolo Albani, studioso di lingue immaginarie, Luigi Serafini, autore del *Codex Seraphinianus*, amato da Italo Calvino e Tim Burton e, a conclusione della giornata, Irvine Welsh. Durante tutto il festival ho assistito l'illustratore Antoine Déprez che si è

occupato di realizzare una cronaca per immagini in tempo reale. Mi sono occupata della digitalizzazione e dell'esposizione dei disegni realizzati incontro per incontro nella principale area conviviale del festival (il barBabel). Dopo l'organizzazione di un'attività interdisciplinare come il laboratorio per bambini e bambine, ho avuto la stimolante occasione di seguire da vicino un progetto di documentazione artistica che mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze sull'illustrazione, in particolare sul rapporto tra immagine e parola e tra immagine e realtà.

L'ultima giornata (domenica) ha proposto laboratori di traduzione per il pubblico, ai quali ho assistito sia come partecipante, sia come aiutante dei traduttori e delle traduttrici professionisti. La chiusura del festival ha richiesto un livello di attenzione e di energia pari a quello dell'apertura. La tensione è diminuita durante l'ultima cena che ha visto più di un centinaio di persone riunite a uno stesso tavolo. Questo momento conviviale è stata la prova finale di quanto Babel Festival sia un'occasione di incontro, di scoperta e di dialogo.

Il mio supporto ai responsabili e alle responsabili dei vari settori non si è limitato a quello menzionato qui, ma si è esteso e adattato alle necessità ed esigenze insorte durante il festival. Le ore di lavoro in questa fase hanno richiesto tempi di azione e reazione ancora maggiori rispetto a quelli della fase preparatoria.

### 3.3 Dopo il festival

A seguito delle esperienze vissute e degli incarichi svolti ho concordato con il gruppo Babel TESS (un settore ticinese di Babel) di organizzare e gestire un evento a mia scelta nella sua interezza. La realizzazione di questo incarico conclusivo – preferibilmente sui temi di Babel Festival 2020 (letteratura e traduzione con *focus* sulla rappresentazione della donna nelle opere di autori e autrici provenienti dalle Americhe) – comprende e richiede, quindi, l'applicazione di tutte le conoscenze acquisite nell'ambito dello stage. L'organizzazione teorica di questo progetto individuale è stata portata a termine entro i tempi dello stage: l'evento prevede un incontro di letture, da parte di lettori e lettrici appassionati, di storie dell'orrore con protagonisti femminili di autori e autrici delle Americhe. Per la serata di letture, in collaborazione con il BarLume di Locarno, sarà appositamente allestito un "menù letterario": a ogni lettura verranno abbinati una bibita e/o un cibo inerente alla storia o in essa menzionato. La realizzazione dell'evento – che avrà luogo venerdì 24 gennaio alle ore 20:30 nella sala sotterranea di questo bar nel cuore della Città Vecchia locarnese – sarà comunque curata da me, anche se le ore stabilite da questo stage erano già state totalizzante entro i tempi del festival.

#### 4. Conclusioni

La varietà a trecentosessanta grandi di questo festival si è mostrata ai miei occhi una chiave d'accesso per rendere così stimolante la mia esperienza, per coinvolgere un insieme di persone vario e vasto e, non da ultimo, per creare un dialogo tra persone professioniste e semplici appassionati, tra realtà locale e internazionale, tra vita e arte. A differenza di altri festival di letteratura, Babel Festival affronta un tema specifico da un'angolazione specifica. Alla dimensione canonica del dialogo con le personalità ospiti si accostano quelle del laboratorio, della creazione collettiva, dell'esibizione teatrale e dei concerti. Lo sforzo curatoriale di questo festival è notevole, ma l'efficace collaborazione e l'affiatamento all'interno del gruppo organizzativo e direttivo danno come risultato un macroincontro che si articola in tanti momenti sempre collegati tra loro.

Questo stage mi ha permesso di acquisire consapevolezza sulle problematiche lavorative, in particolare, sull'assunzione di responsabilità e sul rispetto delle scadenze. Grazie alle diverse situazioni, previste e non previste, che mi sono ritrovata a fronteggiare, ho avuto modo di sviluppare le mie abilità connesse alla risoluzione (autonoma e non) di problemi più o meno complessi. Di fronte alle mie numerose domande e curiosità, così come davanti ai miei errori, il personale del festival si è sempre mostrato molto disponibile e paziente. La dichiarata disponibilità di Babel Festival, quindi, mi ha favorito una forma di contatto e confronto tra il mondo lavorativo e quello universitario. Con il passare del tempo mi sono resa conto della mia acquisizione progressiva del lessico scientifico e dei miei piccoli miglioramenti con la lingua scientifica predominante: l'inglese.

Babel Festival, inoltre, mi ha dato l'opportunità di creare contatti nella realtà culturale locale e internazionale con personalità appartenenti a vari ambiti che si potranno rivelare utili per il mio futuro lavorativo e per il mio titolo curricolare. Poter interagire liberamente mi ha portato a sviluppare le mie capacità relazionali in ambito formale e anche le mie capacità operative di lavorare tanto in gruppo, quanto in autonomia. Ho potuto capire meglio quali siano i requisiti necessari per il coordinamento all'interno di una struttura articolata in più settori e quali siano i miei punti deboli e i miei punti forti nella sfera lavorativa della mediazione culturale. Questa esperienza mi ha fatto scoprire e vivere gli effetti, positivi e negativi, di un approccio interdisciplinare al mondo della letteratura e della traduzione, fornendomi un'occasione per individuare da vicino le connessioni tra forme artistiche spesso tenute separate. In questo festival ho ritrovato proprio la diversità che cercavo.

Babel Festival è, a parer mio, un ente culturale destinato a crescere nel tempo e a dilatarsi nello spazio: vanta molti progetti e iniziative per il futuro che sono curiosa di vedere realizzati e spero – se

ce ne sarà l'occasione – di (ri)contribuire, anche se in minima parte, alla loro realizzazione. Ho scoperto i retroscena di una manifestazione culturale che offre un ambiente creativo, solare e variato che mi ha stimolato a conoscere ancora di più questo ambito lavorativo e mi ha invogliato a ripetere questa esperienza.

Consiglio questo stage a tutti gli studenti e a tutte le studentesse (non necessariamente di letteratura e linguistica italiana) che hanno la voglia e la curiosità di fare incontri – con persone, realtà, idee diverse – e di mettersi in gioco fuori dal mondo universitario. Per me l'incontro, infatti, permette il confronto, che è una componente indispensabile non solo nel campo della mediazione culturale, io credo, ma anche nella vita di tutti i giorni.

## **Certificato di stage**

Il certificato di stage è stato consegnato separatamente.